

Una vera e propria frana di voti

Anche in Irpinia il PSDI ha pagato per una politica subalterna alla DC

Dal 9,3 i socialdemocratici scendono al 4,3%

Le forze politiche avellinesi stanno risultando da questi giorni successivi al 20 giugno all'analisi del voto, ponendosi ovviamente anche il problema di quali possano essere i suoi riflessi sul quadro politico provinciale. Difatti, i dati delle elezioni esprimono un orientamento delle nostre popolazioni che va come suo punto di riferimento la situazione nazionale, non prescinde da quella provinciale.

Il 20 giugno — ancora di più e meglio delle elezioni regionali — ha espresso un netto spostamento a sinistra dell'Irpinia. Il PCI è l'unico partito che va avanti sia rispetto al '72 (più 7,3%) che al '75 (più 3,4%). La DC, invece, pur recuperando rispetto allo scorso anno, perde il 3,3% rispetto alle politiche. Al di là della tenuta del PSDI, per i partiti minori sembra essere scoccata l'ora del tramonto: da noi repubblicani e liberali tracciano insieme, attestandosi a fatica sulla stessa percentuale dello 0,9%, più preoccupante però, appare la sorte del PSDI: il suo elettorato subisce una frana di voti superiore al 50% (da 23.830 voti a 11.439, cioè dal 9,9 al 4,3%).

Cio che una riflessione attenta induce a ritenere è che il pessimo risultato del PSDI è anche un prezzo che ha pagato per la sua subalternità nei confronti della DC. I dirigenti socialdemocratici, di nuovo e decisamente, una capacità di iniziativa e proposta autonoma nel contesto di una politica di confronto e di intesa tra le forze democratiche.

Più complesso indubbiamente, il discorso sulla DC, la quale comunque continua a pagare le gravi contraddizioni della sua politica, cioè il tatticismo del gruppo dirigente «basista» che non ha mai saputo dare alla sua scelta per le intese negli enti locali un carattere serio e stabile, in nome della difesa di un sistema clientelare e paesano che ormai mostra la coda.

Veramente notevoli sono i problemi di rinnovamento interno che si aprono nella DC: forti e pressanti le esigenze di sbarazzare una macchina politica troppo ancorata a incapace di formulare una nuova ipotesi politica. Ciò vuol dire che, per la DC, la necessità di un'innovazione politica della propria funzione e del rapporto con gli altri partiti, che si traduca in prassi impegnata e coerente. Gli enti locali hanno un ruolo enorme da svolgere, soprattutto in realtà disgregate come la nostra; le intese democratiche, la ricerca di validi obiettivi di sviluppo restano un banco di prova.

Luigi Anzalone

Dalla Procura di S. Maria Capua Vetere

Scandalo AIMA: chieste sessantotto comunicazioni giudiziarie

Molte di esse riguardano grossi personaggi dc

La procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto al capo dell'ufficio istruttoria dott. Abbonante la formalizzazione dell'istruttoria e l'emissione di 68 comunicazioni giudiziarie relative al reato di truffa ed altro per altrettanti personaggi coinvolti nello scandalo AIMA. Sembra quindi che, come da tempo riteneva la pubblica opinione continuamente tenuta al corrente degli sviluppi della vicenda dalla stampa democratica, la magistratura voglia andare a fondo della gigantesca truffa perpetrata ai danni dell'Aima, cioè dello Stato. Fra le 68 persone coinvolte i nomi più noti sono quelli di Generoso Marandino, dirigente della Coldiretti, già candidato alle regionali del 1970, direttore di primo piano della DC e capo della lista contadina all'ultimo congresso di quel partito; Gaetano Zingone, altro dirigente della Coldiretti, Enrico Russi, funzionario del Consorzio agrario, Vincenzo

Caravella dell'ispettorato dell'Agricoltura, Felice Schettino dell'Istituto per il commercio con l'estero, Angelo Campanella dell'ispettorato per l'Alimentazione ecc.

La vicenda come si rievoca si riferisce all'intervento dell'AIMA che ritirava presso appositi centri di raccolta la produzione «sovrabbondante» di pesce della nostra provincia. Lo stesso carico veniva più volte e più volte quindi, pagato dall'AIMA. Spesso, come risulta dalle bollette rilasciate ai produttori, i pescherecci, questi carichi venivano avviati presso istituti di beneficenza inesistenti. Le indagini furono svolte dal sostituto lannetti della polizia giudiziaria e furono condannate nel voluminoso rapporto di circa 300 pagine con 500 allegati, il seguente: il sero funzionario di polizia ad altro incarico susseguì un respaso di polemiche, Gaetano Zingone, il cui il riflesso dell'eccesso di zelo profuso dallo stesso nello svolgimento delle indagini.

LE VACANZE IN CAMPANIA, DOVE ANDARE

Il fascino della Sorrentina

Le camere degli alberghi sono già quasi tutte occupate - Molti i turisti stranieri agevolati dal cambio della lira - C'è una tendenza verso il soggiorno nei campeggi e nei villaggi turistici - Il problema dell'inquinamento del mare

Le camere del più di 150 alberghi della penisola sorrentina già quasi tutte occupate. La parte del leone, quest'anno più del solito, l'hanno fatta gli stranieri, inglesi in testa. Il fascino della costiera ed il calo della lira sono le ragioni principali di questo vero e proprio «assalto». «Si è vero — ci dicono all'Azienda autonoma di soggiorno, in via De Maio 35 — quest'anno l'afflusso di turisti pare che si stia concentrando in questi mesi estivi ma tutto fa prevedere che il numero di presenze degli altri anni sarà certamente superato».

che arrivarono a Sorrento furono più di un milione di cui 300 mila inglesi e 150 mila americani.

«Un confronto con l'anno scorso però — spiega Gianluigi Farinazzo, esperto in materia, assistente tecnico in uno dei villaggi turistici della zona — non esagera. Infatti, il 1975, infatti, è stato l'anno santo e questo è significativo molto per il turismo non solo a Roma ma anche qui, nella penisola sorrentina».

Su di un fatto, comunque, sono tutti d'accordo: il numero di turisti presanti nella penisola sorrentina è in modo particolare negli alberghi, tende a diminuire. Primo: perché la lievitazione dei prezzi ha reso praticamente impossibile ad un italiano trascorrere un periodo di ferie abbastanza lungo in un posto non certo famoso per essere tra i più economici. Secondo: il prezzo della benzina ha fatto diventare il Mezzogiorno ancora più «lontano». E' questa una delle ragioni per cui nonostante tutto, si temeva una crisi del turismo nelle zone da Napoli in giù. Di conseguenza le aziende autonome del turismo di tutta la Campania sono in «subbuglio» perché «la regione — dicono — si ha tagliato i fondi e non si è preoccupata di prendere altri provvedimenti per incrementare il turismo».

A Sorrento specialmente ci si lamenta molto anche perché quest'anno la tradizionale manifestazione degli «Incontri internazionali del Cinema», che dal '63 si svolgevano nella «riposante» e silenziosa cittadina degli aranci e degli ulivi, si terrà invece nel capoluogo. «Ci preme così della maggiore manifestazione di richiamo che avevamo» è il commento seccato degli operatori turistici.

Per i turisti della penisola sorrentina ci sono ancora, però, gli incontri musicali che si terranno dal 18 luglio al 2 agosto, nel chiostro di San Francesco.

Ma ritorniamo ai turisti che, come si è arrangeranno per le ferie? Anche qui, come altrove, sta prendendo piede un turismo di massa pendolare. «Di quelli che vengono la mattina e ripartono la sera». «Sin da ora, infatti», aggiunge Raffaele Massa, responsabile di zona della CGIL, alberghieri — si nota la tendenza al soggiorno breve, di una settimana o poco più. Per farsi una idea della situazione basta andare nel ristorante tipico di Sorrento, il «Parrocchiano» ed accorgersi che c'è un calo di clienti nei giorni feriali.

Per questo tipo di vacanza breve l'ideale è un villaggio turistico bene attrezzato o, per gli appassionati, un bel campeggio dove poter alzare la tenda e vivere all'aria aperta. Su tutta la penisola sorrentina, tra villaggi e campeggi, ne abbiamo contati una quindicina.

Per molti anni questo tipo di vacanza è stata l'alternativa economica al soggiorno in albergo o in pensione, ma ora, con i tempi che corrono, anche il campeggio sta diventando proibitivo. Lo si può notare già con l'accorciarsi dei periodi di permanenza: chi una volta faceva vacanze di un mese intera ora le fa di una ventina di giorni al massimo. Un mese con la tenda nel migliore villaggio della penisola, il «Santa Fortunata», l'unico che appare sulla guida «ADAC» (la più autorevole in questo campo e che tra i villaggi italiani ne indica solo 7 o 8) viene a costare 189 mila lire (per quattro persone ma senza vitto). Se invece della tenda si fitta un chalet (tutto in legno e con bagno) si può pagare da un minimo di 285 mila lire ad un massimo di 360 mila. Sono prezzi che non hanno bisogno di alcun commento. Si deve tener conto, però, che solo la discesa a mare, in una spaccata della penisola, viene a costare in media 1500 lire a persona.

Il «Santa Fortunata», comunque, offre tutta una serie di servizi indispensabili per un buon soggiorno (piscina, spaccio, tavola calda, ecc.). E' un'isola di pace e l'unico polmone verde della penisola. C'è scritto sul depliant pubblicitario e ripeto orgogliosa Matilde ed Eleonora Maresca, la proprietaria. E' una affermazione a dir poco nostalgica rispetto a quello che è diventato oggi la penisola, un terreno fertile per la speculazione edilizia.

Tra i complessi turistici più interessanti della zona va la pena di ricordare anche la



Un suggestivo angolo della costiera sorrentina

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENERE - URINARIE - SESSUALI. Consultazioni sessualologiche e consulenza matrimoniale. NAPOLI - V. Roma 418 (Spirito Santo) - Tutti i giorni - T. 313.428 SALERNO - Via Roma, 112 (Martedì e Giovedì) - T. 227.593

Marco De Marco

Per campeggi e villaggi

Si va sempre più diffondendo (specie tra i giovani, ma anche per intere famiglie) l'esperienza della vacanza in campeggio o anche in villaggi turistici costruiti con «tuculi» o chalet prefabbricati. I prezzi variano da un campeggio all'altro (a seconda della qualità dei servizi di cui si può usufruire) ma la media si attesta attorno alle 1500 lire a persona-giorno. Chi, invece, possiede una tenda e in meno alle 500 lire (sempre a persona) per uno «chalet».

I posti liberi non sempre si trovano; per questo è sempre meglio informarsi prima e possibilmente prenotare. In Campania, diano qui di seguito una serie di indirizzi.

Per i villaggi: «La Pineta vesuviana», via De Gregorio a Torre del Greco; «Riposo», Piano di Sorrento, via Cassano (telefono 8787374); «I pini», Piano di Sorrento, Corso Italia (tel. 8787891); «Sela-Spialiga», Vico Equense, (tel. 8798165); «Campeggio Sorrento», via De Caro (tel. 8781586); «Conca Azzurra», Massalubrense, via Marina del Lubro (tel. 8789062); «Nettuno», Massalubrense, via Marina del Lubro (tel. 8789062); «Ostello Sorrento», Sorrento, via Capasso (tel. 8781793); «Ostello Beata Solitudo», Ocheria, piazza S. Lorenzo (tel. 791025).

... e per le mamme comunque è una vacanza-stress

Che cosa è offerto ai frequentatori e soprattutto alle frequentatrici della costiera sorrentina per chi abbia la possibilità di usufruire piacevolmente del loro tempo libero e delle vacanze? «In questi campeggi e villaggi turistici», dice la signora Lucia Veniero — in estate non posso certo andare in vacanza a mare e in un modo per tenerli buoni e farli divertire. Ma l'acqua è piena nella banana dei motori dei motoscafi e degli aliscafi: la presenza di tante barche, che azionano il motore anche a pochi chilometri dalle spiagge, mi costringe a una sorveglianza continua».

La signora Anna Russo aggiunge: «A noi a mare per me è faticosissimo. Devo alzarmi prestissimo e occuparmi della casa, preparare da mangiare e poi scendere in spiaggia con Angelo, Rosanna e Franco, i miei tre bambini. Per noi mamme non esiste la vacanza e il riposo, considero venire qui soltanto uno dei miei doveri di madre, far divertire un po' i piccoli. Del resto è questo più o meno il compito di noi donne, mentre i nostri mariti vanno a lavorare».

Ma anche le frequentatrici degli stabilimenti più di lusso dicono di avere delle difficoltà, anche se riconoscono che, con i prezzi che si pagano su certe spiagge, qualche cosa è loro resa più facile che non, per esempio, sulle dismesse spiagge libere.

«Su questa spiaggia — afferma la signora Andreina — trovo un certo aiuto perché mi permettono di dormire un po'. C'è un bagnino efficiente che durante tutto il giorno sta attento che non succeda niente ai bambini ma con i rivetti figli solo se ho con me la cameriera, che mi aiuta a portare di sé, lo stesso stabilimento. Ma ad Aima, una signora di origine norvegese, tutto questo non basta: «Su questo stabilimento, che è uno dei migliori di balneabilità, ci sono soltanto mare e sole, non c'è niente».

SALERNO - Ancora paralizzati Comune e Provincia

La grave crisi democristiana fa rischiare lo scioglimento

La «provvidenziale» notizia di una bomba causa la sospensione di un aspro comitato provinciale - Incontro PCI-PSI - Un documento comunista ed una proposta del PRI

Una «provvidenziale» telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba all'Assemblea Provinciale, sede della DC, ha fatto rinviare la riunione del comitato provinciale. Nessuno, in verità, tra gli oppositori del binomio Sciarra-D'Arzo, è convinto a Salerno della «bomba» e molti parlano di un altro tiro mancino della maggioranza che, ancora una volta, ha voluto evitare ogni confronto con le altre correnti.

I dorotei — infatti — sapevano benissimo che sarebbero stati messi con le spalle al muro non solo dalla forte opposizione dei gruppi della «base», «Iniziativa 70» e «Dolci», ma anche dai «comunisti della maggioranza» che non sopportano il marasma e il caos nel partito nelle «più importanti assemblee elettive in cui gli attuali dirigenti di pretenderebbero di rinviare ogni soluzione a dopo le vacanze estive».

Ieri mattina intanto si è svolto un primo incontro tra la segreteria del PCI e la delegazione del PSI guidata dal responsabile degli enti locali Panico. Si è trattato di discussioni interrottive in attesa del comitato e secutivo socialista che si svolgeva in serata. Nel corso dell'incontro le delegazioni dei due partiti hanno raggiunto un primo accordo sulla modifica degli impianti per la limitazione della diffusione della polvere e la conseguente messa a cassa integrale degli operai per il periodo necessario.

Da quanto deciso risulta che non è riuscita a passare, soprattutto per il grande senso di responsabilità mostrato dai lavoratori, la linea Moccia tesa a creare una strumentale contrapposizione tra operai del cementificio e cadini di San Clemente, facendo ricadere ora sulle spalle degli altri la responsabilità per la mancata soluzione del problema.

Va ricordato infine che lo inquinamento causato dal cementificio sorto nel 1973 ha prodotto danni irreparabili alle colture della zona e costituisce un continuo pericolo per la salute delle popolazioni. Numerosi sono infatti casi di silicosi.

Caserta: sarà chiuso il forno che inquina

In un incontro svoltosi al Comune di Caserta alla presenza di una folla delegazione dei cittadini di San Clemente, (una grossa frazione di 2.000 abitanti del comune di Caserta), è stato raggiunto un primo risultato: avviare a soluzione il drammatico problema dell'inquinamento della zona causato dal forno di Caserta. Si è deciso infatti di chiedere alla azienda la immediata chiusura del forno non autorizzato che contribuisce notevolmente all'inquinamento atmosferico. Saranno fatti tutti i passi necessari per la convocazione del comitato provinciale di Caserta e il consiglio di fabbrica della zona per concordare i tempi tecnici necessari per realizzare la messa in opera di tutti i provvedimenti, decisi in un precedente accordo stipulato con il Moccia, e dallo stesso non rispettato. L'accordo prevede la modifica degli impianti per la limitazione della diffusione della polvere e la conseguente messa a cassa integrale degli operai per il periodo necessario.

Da quanto deciso risulta che non è riuscita a passare, soprattutto per il grande senso di responsabilità mostrato dai lavoratori, la linea Moccia tesa a creare una strumentale contrapposizione tra operai del cementificio e cadini di San Clemente, facendo ricadere ora sulle spalle degli altri la responsabilità per la mancata soluzione del problema.

Va ricordato infine che lo inquinamento causato dal cementificio sorto nel 1973 ha prodotto danni irreparabili alle colture della zona e costituisce un continuo pericolo per la salute delle popolazioni. Numerosi sono infatti casi di silicosi.

comunicato nel quale si legge: «Nella situazione drammatica in cui versa la provincia di Salerno (occupazione, casa, servizio, inquinamento, scuole, spesa pubblica, funzionamento dei consigli comunali e provinciale) risulta ancora più intollerabile il vuoto di potere in cui la DC da tempo ha lasciato il Comune di Salerno e la Provincia di Salerno e la DC — puntando ad un rinvio ad ottobre della soluzione della crisi — espone la città e la provincia al pericolo dello scioglimento delle assemblee elettive e del commissario prefettizio. Tutto questo è inammissibile e rappresenta una sfida aperta alla città ed ai lavoratori».

Il PCI — continua il comunicato — ritiene che sia indispensabile costituire subito giunte che affrontino i problemi più urgenti sul tappeto della DC — puntando ad un rinvio ad ottobre della soluzione della crisi — espone la città e la provincia al pericolo dello scioglimento delle assemblee elettive e del commissario prefettizio. Tutto questo è inammissibile e rappresenta una sfida aperta alla città ed ai lavoratori».

Anche nel comunicato emesso dalla segreteria unitaria del PCI, i dirigenti del partito di Caserta si chiedono che vengano convocati al più presto i consigli comunali e provinciali per dare finalmente alla città e alla provincia i necessari capaci di risolvere i gravissimi problemi.

Anziana donna muore in una baracca ma per giorni non se ne accorge nessuno

La vita povera e solitaria di una vecchia di Ottaviano di una vecchia di Ottaviano è finita miseramente nella catapecchia dove viveva da anni con la sola compagnia di cani e ratti. Francesca Frasco, di 70 anni, è morta per asfissia tossica in una baracca alla periferia di Ottaviano e della sua morte non si è accorto nessuno per alcuni giorni, tant'è vero che il suo corpo è stato ritrovato quando ormai era in avanzato stato di decomposizione. Il cadavere fu scoperto dai topi, coperto dai vermi. La povera donna era conclusa in un paese: ogni mattina, infatti, usciva dalla baracca con i due cani che vivevano con lei e chiedeva l'elemosina. Da un po' di giorni non era stata più vista in giro ma nessuno se ne era chierito il perché. Lo stesso certificato elettorale non era stato consegnato perché i messi comunali avevano trovata chiusa la porta della baracca. Finché ieri mattina il nipote, Paolo Prisco, è andato a trovare la vecchia e, entrato in casa, l'ha trovata in terra morta, insieme ai due cani.

CONCEDONSI
rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

ALLA DEAN CARS
SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
SIMCA 1000 Extra
L. 2.239.000 (IVA incl.)
con 10 EXTRA gratuiti: autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc. ecc. ecc. e con

18 km a litro

DEAN CARS
CHRYSLER
SIMCA
SAAB

AVERSA
Tel. 8902482
8906927

FIDUCIARIA MOBILIARE E IMMOBILIARE S.p.A.
80133 NAPOLI
VIA ALCLIDE DE GASPERI, 55 - Telefoni 322921 - 315232 - 310116

VENDE IN SECONDIGLIANO PARCO KENNEDY
Appartamenti nuova costruzione per 2 - 3 - 4 - 6 vani e servizi
Ottimi investimenti in immobili commerciali a reddito locati a ditte di alto livello nazionale.
Immobili per abitazioni di reddito

VENDE IN SAN GIORGIO COMPLESSO «FAMAT»
Appartamenti nuova costruzione per 2 - 3 - 4 vani e servizi in amena e panoramica posizione
A breve distanza dal casello autostradale e stazione circumferenziale di Suviana

CAMPAGNA ESTATE 1976
Impianti di condizionamento autonomi per locali pubblici e abitazioni

S.T.C.A. srl Napoli
Via Milano, 100 - Tel. 333.225
PREVENTIVI GRATUITI

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

● Per informazioni e trattative:
● Uffici della Società Via Cervantes, 55 - NAPOLI
● Telefoni: 32.23.50 32.23.52

ICE SNEI